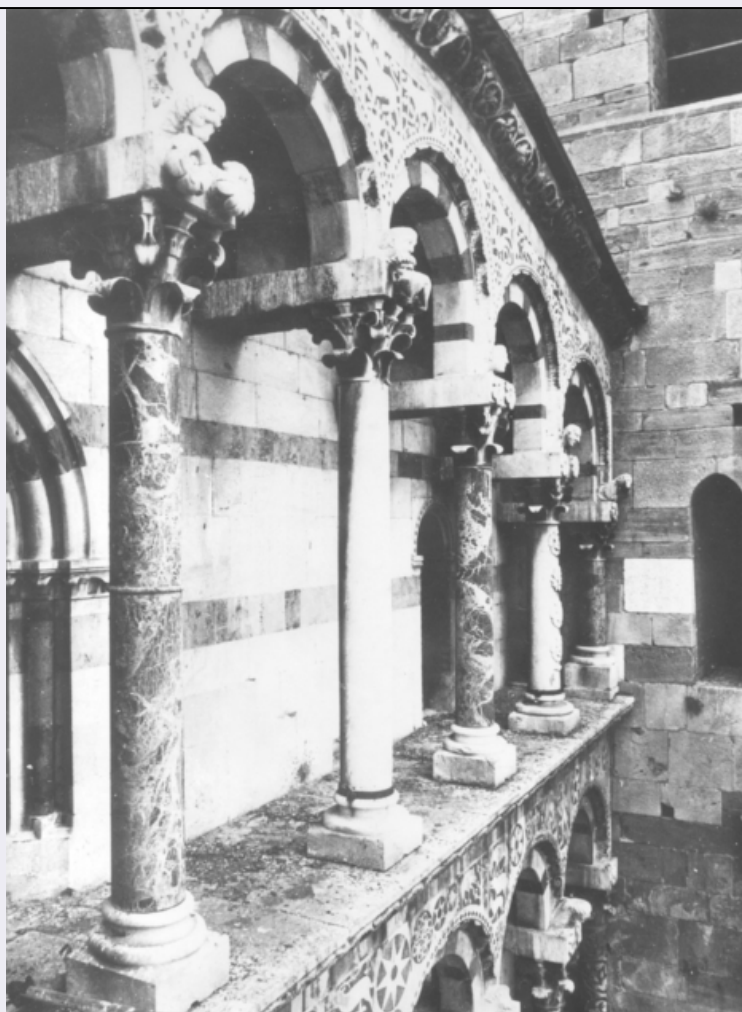


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00526800

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello composito

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

**LDC - COLLOCAZIONE
SPECIFICA**

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1200

DTSF - A 1224

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DTM - Motivazione cronologia iscrizione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

**AUTS - Riferimento
all'autore** bottega

**AUTR - Riferimento
all'intervento** esecutore

**AUTM - Motivazione
dell'attribuzione** bibliografia

AUTN - Nome scelto Guidetto

AUTA - Dati anagrafici notizie fine sec. XII-inizio sec. XIII

AUTH - Sigla per citazione 00000768

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica pietra calcarea di S. Maria del Giudice/ scultura

MIS - MISURE

MISR - Mancanza MNR

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

**STCC - Stato di
conservazione** discreto

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

**DESO - Indicazioni
sull'oggetto** Il capitello composito, caratterizzato da foglie d'acqua plasticamente ricurve, è sormontato da dado con due rosette in rilievo e protome regale

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto** NR (recupero pregresso)

Nei capitelli della seconda loggia prevalgono trascrizioni di motivi di Guidetto da parte della bottega. Infatti La critica attribuisce al maestro la realizzazione diretta dei capitelli del primo ordine di loggette, mentre il suo intervento si riduce man mano che si sale verso l'alto,

NSC - Notizie storico-critiche

fino a diventare semplice controllo della taglia. Il metodo di lavoro della bottega, fondato su un'organizzazione di gruppo divisa tra specializzazione e rotazione degli interventi, garantisce risultati omogenei di alta qualità, anche se a discapito delle iniziative personali. Nella terza loggetta sembra però profilarsi l'attività di un aiuto dalla personalità più spiccata, forse più attento di Guidetto alla lezione dei maestri pisano-lucchesi dei decenni precedenti. Il cartiglio, con firma e data, retto dalla figura maschile scolpita alla base dell'ultima colonna a destra del primo ordine di loggette, permette di datare con sicurezza la prima fase dei lavori al 1204 (vedi scheda n. 0900526790). Probabilmente l'impresa era stata iniziata un po' prima e si concluse parecchio più tardi, poichè nel 1211 Guidetto, impegnato ad eseguire lavori nel Duomo di Prato, ottiene la licenza di recarsi a Lucca quattro volte l'anno per sovrintendere al completamento dei lavori di facciata. Nel 1220 il Pratense prende il posto di Guidetto ormai trasferito a Prato. La cultura di Guidetto è difficilmente identificabile e a lungo la sua attività è stata confusa con quella dell'omonimo Guido Bigarelli da Como. La maestranza, proveniente da aree dell'arco alpino centro occidentale, quali il Canton Ticino e la regione comasca, presenta notevoli analogie con l'ambiente della cultura post-wiligelmica, diffusa nell'area padana e consapevole delle esperienze provenzali interpretate accentuandone il compatto plasticismo. La taglia di Guidetto sembra essere specializzata in realizzazioni di natura tipicamente decorativa. La facciata del Duomo di S. Martino, come quella del S. Michele (vedi scheda n. 0900526910) lo dimostrano. Entrambe prendono a modello l'autorevole esempio del Duomo di Pisa, con l'adozione del modulo a più piani sovrapposti di loggette e con i capitelli dagli alti abachi, sormontati da protomi umane e animali. In realtà traducono il modello in chiave di quinta scenografica, priva di rapporto con la struttura architettonica cui si sovrappongono. La funzione portante delle colonnine e dei capitelli viene negata, a favore di una utilizzazione come supporto per una rigogliosa decorazione scultorea. In corrispondenza degli spioventi le colonnine, pur diminuendo in altezza, non si riducono mai al solo capitello. In tal modo formano un trapezio, in luogo del sobrio triangolo del Duomo pisano. Nella decorazione scultorea tipico di Guidetto è un riesentito plasticismo, con marcati effetti chiaroscurali molto decorativi. Il suo motivo-firma consiste nella voluta d'acanto trasformata in sfera, percorsa da nervature a profilo ricurvo. Il repertorio decorativo spazia da esseri vegetali, animali, umani, spesso combinati a formare ibridi che sembrano risvegliare curiosità e meraviglia più che timore. I capitelli presentano ricchi fogliami acantiformi o con foglie d'acqua, elici e volute. Le protomi umane e animali presentano lineamenti evidenziati, diversificate nei tipi, nelle acconciature, negli attributi, quasi sempre protesi aggressivamente verso lo spettatore. Recenti dati documentari, di scavo archeologico, nonché di analisi stilistica hanno ormai accertato la compresenza, in svariati cantieri lucchesi, della maestranza lombarda assegnata a Guidetto, presente a Lucca già nel terzo quarto del XII secolo, e una taglia "pisana", probabilmente legata al Diotalvi. Oltre alla facciata di S. Martino, la stessa situazione mista si verifica: al SS. Giovanni e Reparata in almeno due capitelli dell'interno e nell'esterno (vedi scheda n. 0900525575 e n. 0900525576), nella facciata del S. Cristoforo, nella facciata e all'interno del S. Michele in Foro (vedi scheda n. 0900526910 e n. 00424070), in una parte della facciata del S. Giusto, e probabilmente nel chiostro "piccolo" del S. Ponziano (vedi scheda n.00424860)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 76426

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Duomo Lucca
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBN - V., pp., nn.	pp. 18-21, 106

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C./ Filieri M. T.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	00000070
BIBN - V., pp., nn.	pp. 172-175

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Dalli Regoli G.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	00000338
BIBN - V., pp., nn.	pp. 163-171

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Belli Barsali I.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000103
BIBN - V., pp., nn.	pp. 59-89

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2000
CMPN - Nome	Giometti C.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Baracchini C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2000

RVMN - Nome

Giometti C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Del Lungo S.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)